



PER UNA DEMOCRAZIA PIÙ PARTECIPATA E EFFICIENTE

ATTUARE LA COSTITUZIONE E I SUOI PRINCIPI
INVECE DI STRAVOLGERLA



IL PROGRAMMA AFFARI COSTITUZIONALI
DEL MOVIMENTO 5 STELLE



DIFESA DEI VALORI DELLA COSTITUZIONE DAGLI ASSALTI ANTIDEMOCRATICI CHE MIRANO A STRAVOLGERLA, SEMPLIFICAZIONE, PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA DIRETTA, TRASPARENZA E MERITOCRAZIA: SONO LE PAROLE CHIAVE DEL NOSTRO PROGRAMMA PER LE RIFORME ISTITUZIONALI. VOGLIAMO RIDURRE I COSTI DELLA POLITICA, AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA PUBBLICA, ANCHE ATTRAVERSO UN'AMMINISTRAZIONE PIÙ EFFICIENTE, EFFICACE E TRASPARENTE, AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

1

Taglio dei costi della politica e modifica immunità parlamentari. È necessario abolire i vitalizi, ridurre il numero dei parlamentari e le indennità degli stessi per eliminare privilegi non più tollerabili. Va modificata l'immunità penale dei parlamentari che deve essere limitata alle opinioni e ai voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni. Le Province vanno cancellate dalla Costituzione in modo che si possa intervenire liberamente sulla semplificazione e sull'efficiamento del raccordo tra livelli territoriali di Governo. Il Cnel deve essere rimosso perché si è dimostrato un ente inutile.

2

Vincolo di mandato e tetto massimo di due mandati parlamentari. Va introdotto, in Costituzione, il vincolo di mandato per evitare il trasformismo dei politici che, tradendo la volontà degli elettori, cambiano casacca politica, passando da un gruppo all'altro, e dando vita, in Parlamento, a partiti che non si sono presentati alle elezioni, e che non sono stati votati da nessuno. Inoltre i parlamentari non dovranno svolgere più di due mandati: basta ai politici di professione.

3

Referendum propositivi e senza quorum, estensione dell'elettorato e cittadinanza digitale. Vogliamo introdurre il referendum propositivo, in modo che si possa consentire ai cittadini di proporre leggi direttamente e non solo cancellare quelle esistenti, come avviene attualmente con il referendum abrogativo. Vogliamo, inoltre, cancellare il quorum costitutivo nei referendum, essendo diventato ormai solo uno strumento usato dai partiti per invalidare il risultato delle consultazioni popolari. Vogliamo uniformare l'età degli elettori e dei candidati delle due Camere in quanto questa differenza contribuisce a produrre maggioranze diverse nei due rami del Parlamento. Per noi è importante ridurre l'età in cui è consentito il diritto di voto, portandola a 16 anni. Vogliamo anche introdurre in Costituzione una cittadinanza digitale per nascita, un diritto che accompagni, ai diritti di cittadinanza, un'identità anche on line riconosciuta dallo Stato. Questo non solo allo scopo di garantire il diritto fondamentale di accesso alla Rete, ma anche per semplificare il rapporto con la P.A.

4

Abolizione pareggio di bilancio e referendum obbligatori sulle modifiche dei Trattati Ue. Va eliminato l'obbligo costituzionale del pareggio di bilancio, introdotto dal Fiscal Compact, che rende impossibile una pianificazione di investimenti per il rilancio dell'economia. Riguardo ai rapporti con l'Unione europea e alle organizzazioni sovranazionali, vogliamo che tutti i trattati e gli atti che importino cessioni di sovranità siano sottoposti, prima della ratifica, a referendum popolare obbligatorio.

5

Definizione dei rapporti fra Stato-regioni e autonomie locali

È importante definire in modo più netto le materie di competenze Stato e Regioni e trasferire, a queste ultime e ai Comuni, le funzioni amministrative che vengono svolte meglio al loro livello, anche introducendo la possibilità di modificare la leva fiscale, per incentivare la loro responsabilizzazione. Così facendo si avvicina maggiormente i cittadini alla formazione dei processi decisionali.

6

Semplificazione amministrativa e trasparenza. È necessario semplificare i processi amministrativi attuando i principi già presenti nelle leggi vigenti in modo da abbattere le inutili barriere burocratiche, per avere un diritto di accesso agli atti e ai servizi di una Pubblica Amministrazione più efficace. Occorre, inoltre, una maggiore trasparenza nella P.A. che deve diventare una 'casa di vetro', e riallacciare i rapporti di fiducia con i cittadini, attraverso la riforma degli obblighi di pubblicità nei procedimenti e del diritto di accesso nei procedimenti amministrativi.

7

Valutazione dei dirigenti e del personale della P.A. sulla base delle performance. È nostra intenzione intervenire sul rapporto dei cittadini con l'Amministrazione, tramite una più corretta e incisiva valutazione delle performance dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. Devono essere introdotti incentivi per i più meritevoli e sanzioni per coloro che cercano delle scorciatoie. I cittadini, inoltre, devono poter valutare anche i servizi forniti dalla P.A. Occorre intervenire a monte sul sistema di pianificazione e di definizione degli obiettivi e a valle sul sistema dei controlli e valutazioni delle performance, per garantire un miglioramento dei risultati delle amministrazioni pubbliche e un'adeguata soddisfazione alle richieste dei cittadini.

8

Introduzione del dibattito pubblico sulle grandi opere e sugli interventi di rilevante impatto territoriale. Nel percorso decisionale sull'avvio alle grandi opere e sugli interventi territoriali di interesse collettivo, occorre introdurre lo strumento del dibattito pubblico, prendendo come modello il débat public francese, in modo che il cittadino abbia la possibilità di partecipare e di incidere sulle scelte così rilevanti dell'amministrazione. È uno strumento importante per aumentare la democrazia partecipativa e per far sì che il cittadino possa partecipare a delle decisioni che hanno conseguenze dirette sulla sua vita, ma anche per rendere, attraverso la condivisione delle scelte, più semplice e adeguata la realizzazione degli interventi di rilevante impatto territoriale.

9

Modifica dei criteri di nomina delle Authority. Proponiamo che siano modificati i criteri di nomina dei vertici delle Authority per garantire indipendenza dal Governo e imparzialità nella gestione delle stesse, professionalità e competenze specifiche per il ruolo ricoperto. Le Authority sono enti che esercitano funzioni essenziali in ruoli delicati e in settori sensibili, ed hanno importanti ricadute sul sistema Paese. È necessario introdurre una valutazione pubblica e trasparente dei curricula dei soggetti da nominare.

